



Lettera circolare dell'ABI alle Banche

L'Abi (Associazione Bancaria Italiana), con lettera circolare diffusa questa mattina a tutte le banche, ha fornito una tempestiva informazione del Decreto credito, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale di ieri sera*. Nella circolare, fa sapere l'Associazione, "sono illustrate le principali disposizioni sulle quali Abi richiama la massima attenzione e l'immediato impegno attuativo degli associati, vista l'estrema necessità e urgenza di darne immediata applicazione da parte delle banche". La circolare, firmata dai massimi dirigenti, precisa che dal Fondo centrale di garanzie per le piccole e medie imprese, restano in ogni caso escluse, le aziende che presentano esposizioni classificate come "**sofferenze**" ai sensi della disciplina bancaria. La garanzia è concessa anche in favore di beneficiari finali che presentano, alla data della richiesta di garanzia, esposizioni nei confronti del soggetto finanziatore classificate come "inadempienze probabili" o "scadute o sconfinanti deteriorate", purché la predetta classificazione non sia precedente alla data del 31 gennaio 2020. Ed è concessa anche alle imprese che, in data successiva al 31 dicembre 2019, sono state ammesse alla procedura del concordato con continuità aziendale, hanno stipulato accordi di ristrutturazione ai sensi dell'articolo 182-bis o hanno presentato un piano attestato di cui all'articolo 67 del predetto decreto, purché alla data di entrata in vigore del decreto legge, le loro esposizioni non siano più in una situazione che ne determinerebbe la classificazione come esposizioni deteriorate, non presentino importi in arretrato successivi all'applicazione delle misure di concessione e la banca, sulla base dell'analisi della situazione finanziaria del debitore, possa ragionevolmente presumere che vi sarà il rimborso integrale dell'esposizione alla scadenza.

Sulle polemiche circa la non immediata erogazione del credito da parte delle banche, i dirigenti hanno messo in evidenza come "i soldi vengono dati dopo che la competente autorità pubblica avrà dato la garanzia, noi fino a 800 mila euro, quindi ben sopra 25mila, dovremmo istruire le pratiche fornendo alla competente autorità, o al fondo di garanzia o alla Sace, i documenti che sono prescritti come essenziali, quelli di carattere societario, fiscale e di bilancio del singolo cliente".

Quindi raccoglieremo i documenti e immediatamente per mail appena abbiamo i documenti li mandiamo. Attenderemo il via libera" dell'autorità pubblica e "faremo il bonifico in conto".

Quindi dal tenore letterale della suddetta circolare, si capisce chiaramente che, il prestito, perché di prestito si tratta e quindi da restituire, verrà erogato solo dopo l'istruttoria da parte della banca presso la quale gli imprenditori e/o i professionisti si rivolgeranno. Pertanto si preannuncia un lasso di tempo non certo celere, perché le istruttorie che le banche dovranno affrontare saranno moltissime.

Studio Passarelli